



# INTEGRATIVE THERAPEUTIC HARP CONFERENCE

14–16 LUGLIO 2026, BOLOGNA - ITALIA, MUSEO INTERNAZIONALE DELLA MUSICA / ONLINE

## SETTIMANA DELL'ARPA TERAPEUTICA

ESPLORANDO IL POTERE CURATIVO DELL'ARPA  
RICERCA, RISONANZA E CONNESSIONE

### DIREZIONE E ORGANIZZAZIONE

MARIANNE GUBRI

### COLLABORAZIONE EDITORIALE E SCIENTIFICA

SARAJANE WILLIAMS - SILVIA MASERATI

## GIORNO 1 | 14 LUGLIO | MATTINA

### INTRODUZIONE

**PAOLA BELTRAMI (ITALIA)**, CHTP, Arpista, musicoterapeuta certificata, formatrice e docente di musicoterapia e arpaterapia, socio fondatore e referente FIM, autrice di testi di musicoterapia e arpaterapia come *Arpa terapia. Suoni che curano l'anima e Musicoterapia umanistica*

### SUONI, COCCOLE E GIOCHI MUSICALI: IL VALORE DELL'ARPA TERAPIA NEI PRIMI DUE ANNI DI VITA

Durante i nove mesi di gravidanza il bambino si forma e cresce .... a suon di musica: il battito cardiaco della mamma, la sua voce, il soffio del suo respiro, i rumori intestinali, e tutto il mondo esterno che arriva filtrato dal corpo materno e dal liquido amniotico. Il bambino fa la sua prima esperienza del silenzio dopo la nascita. Prima tutto è musica e movimento, cullamento. Dopo, nell'alternarsi di suoni, voci rumori e silenzio, imparerà ad ascoltare, discriminare, riconoscere, memorizzare: competenze indispensabili per lo sviluppo della comunicazione e del linguaggio verbale. Il dolce suono dell'arpa evoca memorie antiche, quelle dell'origine stessa della vita. La trasmissione delle onde sonore tramite risonanza corporea danno sicurezza, è come tornare a casa. La musica improvvisata e calibrata su ogni bambino, sulla coppia mamma-bimbo, sul gruppo intero, offre ai piccoli la possibilità di sentirsi accolti ed ascoltati, infonde gioia, sicurezza, calore. Nel clima di gioioso raccoglimento che si crea, si esplorano insieme le molteplici sfumature sonore dello strumento, offrendo ai bambini, a seconda dell'età, un'occasione in più per godere della relazione con la propria mamma, e per mettere in moto le coordinazioni, la motricità fine, il controllo del tono corporeo e della postura e, non da ultimo, un salutare rilassamento. L'ascolto dell'arpa favorisce lo sviluppo della propriocezione e della consapevolezza di sé: cosa succede quando le mani o piedi ricevono le onde sonore? Come cambia l'ascolto e la relazione con la mamma, o con i compagni presenti? Il timbro dell'arpa, spesso sconosciuto, agisce generando stupore, favorendo la co-regolazione emotiva, sviluppando attenzione, sollecitando il bambino alla comunicazione non verbale e verbale. Il presente lavoro studia gli effetti dell'arpaterapia in due ambiti diversi: incontri di "Coccole musicali" per mamme e bambini 0-1 anno e progetti musicali presso un asilo nido, da me condotti regolarmente da dieci anni.

**BARBARA ZUCCARO (ITALIA)**, CHTP, professeure de pédagogie et de psychologie musicale au Conservatoire de Pérouse, formée en yoga chamanique et intégral ; elle mène des activités d'enseignement, de formation et de recherche sur le bien-être psychophysique à travers la musique.

#### **LO SCIAMANO IN CLASSE: L'ARPATERAPIA COME APPROCCIO DIDATTICO NEI PROCESSI CREATIVI**

Cosa succede quando in classe entra lo sciamano? Viene ricreato un mondo nuovo dove la relazione coi ragazzi si trasforma in un'intesa speciale, un accordo tra le parti per poter scoprire inesplorate modalità di apprendere e di condividere. L'occhio sciamanico vede il gruppo come un insieme di unicità portatrici di idee e talenti che chiedono di essere visti. Arpaterapista e sciamano traghetano l'altro verso molteplici mondi emotivi in un'ottica di aiuto utilizzando musica e parole. I suoni sono un mezzo per compiere missioni volte a costruire nuovi contesti. In una prospettiva educativa l'arpaterapia offre campi d'azione diversi dalla classica seduta finalizzata a donare ai gruppi classe benessere e rilassamento. L'utilizzo dei modi antichi, il suono ancestrale ed evocativo dell'arpa, la sua funzione magica nelle civiltà del passato, possono dare un grande contributo alle attività creative stimolando l'immaginazione, capacità oggi compromessa dall'uso del digitale. Illustrerò tre percorsi didattici rivolti alle classi seconde della secondaria di I° dove ho utilizzato i nuclei fondanti sopra citati. *Aedi Medi*: le classi hanno letto e ascoltato frammenti di antiche gesta con accompagnamento dell'arpa che, a seconda del modo usato, ha cambiato emozione e punto di vista di lettore e ascoltatore. Le classi hanno anche sperimentato l'antica usanza di raccontare supportati dal suono. *Suoni primordiali*: percorso sui suoni ascoltati e fruiti dall'uomo primitivo/naturale. Ho guidato, improvvisando all'arpa, una meditazione volta a evocare luoghi e situazioni musicali, da cui sono emersi modelli archetipici e simboli comuni a tutte le classi. Seguendo tali immagini gli alunni hanno costruito strumenti primitivi. *La ricetta dello sciamano*: in piccoli gruppi le classi hanno ricreato una seduta sciamanica individuando un problema adolescenziale da curare con la musica scegliendo un aspetto del suono tra quelli utilizzati anche in arpaterapia (velocità, modi, dinamiche), inventando una formula magica da recitare suonando.

**ERICA VOLTA (ITALIA)**, PHD, Musicoterapeuta e arpaterapeuta CHTP, ricercatrice presso l'Istituto di Scienze e Tecnologia della Cognizione del CNR (ISTC-CNR), fondatrice de *La Stanza del Suono* (Genova)

#### **QUANDO IL CORPO È PERDUTO: STUDIO NARRATIVO DI CASO DI ARPATERAPIA RECETTIVA ED IMMAGINARIO GUIDATO PER LA DISFUNZIONE SOMATOSENSORIALE ED IL DOLORE CRONICO**

Questo studio di caso esplora il potenziale terapeutico dell'arpa come strumento di reintegrazione sensoriale e di gestione del dolore cronico. La partecipante era una donna di 52 anni con diagnosi di neuropatia cronica, che presentava dolore tattile intenso, perdita propriocettiva e una profonda disconnessione dal corpo. Nell'arco di sei mesi, ha partecipato a sedute individuali settimanali di harp therapy (60 minuti ciascuna), basate su un modello integrativo che combinava harp therapy ricettiva, immagini guidate e stimolazione tattile-proprioceettiva mediante arpa dal vivo, pianoforte e ocean drum. L'intervento mirava a favorire la regolazione del dolore, la consapevolezza corporea e il recupero di un senso di sicurezza nell'esperienza del corpo. Sono stati somministrati strumenti di valutazione validati in fase pre e post intervento, tra cui il McGill Pain Questionnaire, il Body Perception Questionnaire e la Scala Analogica Visiva per l'intensità del dolore. I risultati quantitativi hanno evidenziato una riduzione dell'intensità del dolore e un miglioramento della consapevolezza corporea, in particolare nelle dimensioni di appropriazione corporea e interocezione. Le osservazioni qualitative hanno mostrato un progressivo passaggio dalla paura del contatto a una presenza incarnata, accompagnata da una migliore regolazione emotiva e dall'emergere di immagini corporee positive durante le sessioni guidate. La partecipante ha riferito che gli interventi specifici con l'arpa hanno prodotto benefici nettamente superiori rispetto ad altri strumenti musicali, descrivendo la risonanza dell'arpa come "un linguaggio che il mio corpo riconosce". Questo caso evidenzia come un approccio integrativo basato

sull'arpa possa sostenere la riabilitazione neuro-sensoriale e la ricostruzione dell'identità corporea. Le dimensioni incarnate, vibrazionali e immaginative dell'arpa sembrano offrire vie specifiche verso l'integrazione sensoriale e il radicamento emotivo nelle persone che vivono con un'alterata percezione somatica.

**ELSA CHIESA (ITALIA)**, CHTP, trainer in Mindfulness e counselor presso il Centro Mindfulness Milano, autrice (La quieta dimora); facilita percorsi di consapevolezza e crescita personale, pratica e conduce ritiri di meditazione Vipassana nella tradizione Theravada

#### **HARPFULNESS : QUANDO ARPA E MINDFULNESS SI INCONTRANO**

Harpfulness è una proposta esperienziale che integra la pratica meditativa della Mindfulness con l'arpaterapia, ponendo il suono come oggetto privilegiato dell'attenzione. Mindfulness e arpa sono strumenti utili e complementari che producono effetti sinergici. In questo approccio il suono dell'arpa diventa un mediatore naturale della presenza: un oggetto attento che facilita la concentrazione, riduce la distrazione mentale e sostiene l'esperienza meditativa senza richiedere uno sforzo cognitivo attivo. La Mindfulness è un amplificatore: quando siamo consapevoli siamo più sensibili e ricettivi, l'oggetto della nostra attenzione viene percepito in maniera più intensa. Se l'oggetto è il suono di un'arpa nelle mani di un arpaterapeuta si crea uno spazio sacro capace di accogliere e custodire chi ascolta. Si configura così un campo relazionale in cui si muovono energie sottili e prende forma una comunicazione condivisa nella quale la presenza di chi suona e l'atto stesso del donare il suono cooperano nel favorire l'emergere e l'espansione di stati di coscienza salutari, nutriti da benevolenza e compassione. Questo processo contribuisce in modo significativo al benessere psicofisico della persona. Dal punto di vista strutturale una sessione di Harpfulness si sviluppa attraverso un'alternanza di utilizzo della voce e del suono. Nella fase iniziale, a volte, la voce accompagna e introduce alla presenza e all'ascolto; successivamente il suono dell'arpa diventa il principale veicolo dell'esperienza, conducendo e sostenendo lo stato meditativo. In alcuni casi una meditazione precede l'introduzione del suono, in altri è il suono stesso a indurre naturalmente uno stato meditativo.

#### **TAVOLA ROTONDA**

### **GIORNO 1 | 14 LUGLIO | POMERIGGIO**

**CARMEN LEE (HONG KONG, CINA)**, CHTP, VAHTP, terapeuta occupazionale, consulente ed educatrice del benessere, Adjunct Assistant Professor (The Education University of Hong Kong), Direttrice Asia dell'International Harp Therapy Program, fondatrice di Harpmony® Studio

#### **OLTRE IL CONSERVATORIO: UN PERCORSO BASATO SULL'AMBITO SANITARIO VERSO LA PRATICA DELL'ARPA TERAPEUTICA**

La pratica dell'arpa terapeutica è spesso presentata come un'estensione della formazione musicale, con il lavoro di arpa terapeutica è spesso immaginato come una naturale estensione della formazione in conservatorio, centrata sulle competenze performative e sulla virtuosità musicale. Questa visione può involontariamente restringere chi si sente "qualificato" a partecipare e limitare la collaborazione con i contesti sanitari, educativi e comunitari — soprattutto nelle regioni in cui l'arpaterapia è ancora emergente. Può inoltre rafforzare la percezione del lavoro con l'arpa come un arricchimento estetico o un momento di rilassamento "piacevole", piuttosto che come un insieme di competenze concrete in ambito sanitario. Entrata nel settore come terapeuta occupazionale senza una formazione formale di conservatorio, la relatrice ha sviluppato una pratica di arpa terapeutica fondata innanzitutto sui valori dell'assistenza sanitaria: ascolto clinico, presenza relazionale e progettazione dei servizi. Informato dalla ricerca su musica, regolazione del

sistema nervoso autonomo e benessere psicosociale, questo approccio ha plasmato quindici anni di lavoro al letto del paziente, collaborazioni istituzionali e attività di educazione pubblica a Hong Kong e in altri contesti asiatici. Esso posiziona l'arpaterapia come un servizio sanitario fondato su basi scientifiche e su competenze chiaramente descrivibili, piuttosto che su una mistificazione artistica astratta. Questa presentazione ripercorre un percorso di accesso alla pratica dell'arpa terapeutica radicato nell'ambito sanitario, mostrando come esso:

- Ridefinisca l'identità professionale da "musicista" a "professionista sanitario che lavora con il suono e l'arpa", con attenzione al linguaggio clinico, ai confini professionali e a una comunicazione culturalmente sensibile rispetto ai benefici e al concetto di "guarigione";
- Apra percorsi formativi inclusivi per arpisti non provenienti dal conservatorio, professionisti sanitari e principianti che desiderano impegnarsi in modo significativo nella musica terapeutica, enfatizzando competenze concrete di ascolto clinico e competenze relazionali piuttosto che la virtuosità artistica.

Attraverso esempi concreti tratti da programmi di formazione in Asia e da collaborazioni istituzionali, questa sessione invita i professionisti a ripensare il concetto di competenza, la progettazione dei servizi e la comunicazione professionale. Propone che percorsi fondati sull'ambito sanitario possano superare i miti di elitismo e di mistificazione artistica, costruendo una pratica di arpa terapeutica sostenibile e accessibile in contesti culturali diversi.

**BETH BROWN (USA)**, CTHP, artista di sound healing, membro dell'Advisory Board (IHTP)

**AUGUST WORLEY (USA)**, Creatore dello strumento di BioRisonanza Fisiocustica PYRADYM, fondatore di AugusTara BioResonance, LLC, già Principal Engineer presso Moog Music

#### **COLLEGARE I CAMPI ARMONICI: ESPLORARE LA RISONANZA INTUITIVA ATTRAVERSO L'ARPA TERAPEUTICA E LA FISIOACUSTICA PYRADYM**

Questa presentazione esperienziale dal vivo invita i partecipanti a entrare in un campo di co-risonanza creato attraverso l'arpa terapeutica e lo strumento fisiocustico PYRADYM. Attraverso un ascolto sintonizzato e una collaborazione intuitiva, Beth Brown e August Worley intrecciano dal vivo i toni dell'arpa elettroacustica con vibrazioni armoniche per creare un paesaggio sonoro multidimensionale che favorisce coerenza, connessione e un profondo allineamento interiore. Radicato nei principi di risonanza e di entrainment, il loro processo esplora il suono sia come modalità di cura sia come esperienza relazionale. Sintonizzandosi non solo con l'energia dei partecipanti e dell'ambiente circostante, ma anche l'uno con l'altra, emerge un campo vivente di intelligenza armonica — che unisce intenzione umana, vibrazione e consapevolezza. Questa co-sintonizzazione dimostra come l'ascolto profondo, la presenza relazionale e la risonanza reciproca possano amplificare il potenziale terapeutico del suono e della connessione. Una dimostrazione dal vivo di 10 minuti con arpa elettroacustica e PYRADYM darà forma concreta a questi principi, offrendo ai partecipanti un'esperienza diretta e incarnata di risonanza, sintonizzazione reciproca e interazione armonica. I partecipanti acquisiranno una comprensione esperienziale di come la coerenza vibratoria e la connessione consapevole sostengano la regolazione fisica, emotiva ed energetica. La presentazione offre una riflessione sul suono come ponte tra arte e scienza, spirito e materia, sistemi umani e ambientali. Fornisce ispirazione a musicisti terapeutici, operatori del suono e ricercatori interessati ad approcci integrativi alla guarigione, alla connessione e alla coscienza. Questa collaborazione incarna i temi del convegno — ricerca, risonanza e connessione — offrendo un modello di lavoro sonoro interdisciplinare. Illustra come gli arpaterapeuti possano ampliare la propria pratica attraverso collaborazioni con modalità complementari come la terapia vibroacustica, potenziando l'impatto curativo del suono, della vibrazione e della connessione umana.

**STEPHANIE MILLER (USA)**, CMP, VAHTP, Music for Life of Pittsburgh, LLC e VA Pittsburgh Healthcare System

## **VIBROACOUSTIC HARP THERAPY CON I VETERANI: OSSERVAZIONI DA UN CONTESTO CLINICO PRESSO IL VA PITTSBURGH HEALTHCARE SYSTEM**

Questa presentazione descrive la progettazione, l'implementazione e i primi risultati di un programma di Vibroacoustic Harp Therapy (VAHT) sviluppato nel 2021 per i veterani in cura presso il VA Pittsburgh Healthcare System. Sostenuta da un finanziamento federale, questa iniziativa ha istituito la prima offerta di VAHT per veterani presso l'H. John Heinz III Department of Veterans Affairs Healthcare Center di Pittsburgh, Pennsylvania, USA. La Vibroacoustic Harp Therapy integra musica dal vivo di arpa terapeutica con apparecchiature vibrotattili appositamente progettate, consentendo ai partecipanti di ascoltare e al tempo stesso di percepire fisicamente nel corpo il suono e le vibrazioni dell'arpa. Le sessioni di VAHT sono personalizzate in base ai bisogni fisici, emotivi e psicosociali specifici di ciascun veterano, utilizzando un'arpa a leve collegata tramite amplificatore a una poltrona reclinabile vibrotattile. I veterani vengono comunemente inviati per dolore cronico, disturbo da stress post-traumatico, ansia, depressione e/o disturbi del sonno. Spesso descrivono l'esperienza di VAHT come "un massaggio musicale". Tra le risposte osservate dall'avvio del programma si evidenziano un profondo rilassamento, un miglioramento della qualità del sonno, una riduzione del dolore, una diminuzione dei sintomi correlati al PTSD e un miglioramento dell'elaborazione emotiva. La presentazione condividerà le tendenze emergenti dalle osservazioni cliniche, i feedback qualitativi raccolti da veterani e operatori, nonché le considerazioni pratiche per l'integrazione della VAHT all'interno di un grande sistema sanitario. La sessione mira a contribuire alla crescente comprensione di come le modalità vibroacustiche possano sostenere la salute e il benessere dei veterani in contesti clinici.

**MARTHA WALDVOGEL (USA)**, Arpaterapeuta Certificata CHTP, Vibroacoustic Therapeutic Music Practitioner (VATMP). Educatore

## **ARPA TERAPEUTICA E COERENZA: COLLEGARE LA REGOLAZIONE INDIVIDUALE E GLI AMBIENTI CONDIVISI - SUONO, PRESENZA E SIGNIFICATO NELLA CURA**

L'arpaterapia si colloca all'intersezione tra suono, presenza e regolazione. Esamineremo come la musica terapeutica con l'arpa sostenga il benessere individuale e possa contribuire a modellare il tono emotivo degli ambienti condivisi. Ci basiamo su neuroscienze e psicofisiologia, insieme alla pratica musicale, con uno sguardo ispirato alla psicologia del profondo. La teoria polivagale descrive come il sistema nervoso risponda ai segnali di sicurezza e minaccia, attribuendo a suono, ritmo e presenza relazionale un ruolo centrale. L'articolazione delicata dell'arpa, la risonanza sostenuta, il flusso ritmico prevedibile e la ricca struttura armonica offrono condizioni uditive che possono favorire la regolazione vagale e la stabilità emotiva. L'integrazione neuroviscerale collega la regolazione cuore-cervello alla risposta emotiva adattiva e all'ingaggio sociale, suggerendo che individui regolati tendano a sostenere interazioni più calme. Questi meccanismi regolatori — le risposte autonome ai segnali di sicurezza (teoria polivagale) e la regolazione cuore-cervello a supporto dell'ingaggio sociale (integrazione neuroviscerale) — sono ulteriormente sostenuti dalla ricerca sul contagio emotivo, che mostra come gli stati affettivi si diffondano implicitamente all'interno dei gruppi. Nella pratica dell'arpaterapia si osservano spesso cambiamenti non solo nell'ascoltatore, ma anche nei familiari, nei caregiver e nell'atmosfera complessiva di uno spazio. La ricerca in ambito musicoterapia e medicina musicale indica che una musica lenta e strutturata può influenzare in modo misurabile frequenza cardiaca, respirazione e pressione sanguigna, evidenziando il suono come input fisiologico. La presentazione introduce inoltre modelli basati sulla coerenza, inclusa la ricerca associata al cosiddetto Effetto Maharishi, come cornici concettuali per riflettere su come la regolazione individuale possa relazionarsi al benessere collettivo, senza trarre conclusioni causali a livello di popolazione. Gli scritti di Carl Jung sui sogni offrono un'ulteriore prospettiva: immagini ricorrenti attraverso le culture possono esprimere preoccupazioni umane condivise, incluso l'aspirazione duratura alla pace. In questo contesto interdisciplinare, l'arpaterapeuta può essere inteso come un professionista che coltiva condizioni di

sicurezza, ordine e attenzione attraverso il suono — un contributo concreto sia alla cura individuale sia alla qualità dei nostri ambienti condivisi.

**GERALDINE JIPPÉ (QUEBEC)**, Arpista, praticante di arpa terapeutica (in formazione), facilitatrice di sound yoga e bagni sonori nella natura, fondatrice e presidente di Blossoming House, fondatrice e presidente della Société des Harpistes de Montréal (OBNL), direttrice del festival (Journée de la Harpe)

#### **ECHI DI RISONANZA: VIBRAZIONI, VIAGGIO INTERIORE E NEUROSCIENZE**

Questa conferenza propone un incontro esplorativo dinamico ed educativo, che combina teoria, discussione e pratica attorno all'arpaterapia e alle terapie sonore. Invita i partecipanti a seguire il viaggio mistico dell'arpa, dalle sue radici ancestrali e spirituali fino alle sue applicazioni contemporanee per armonizzare corpo e mente. La sessione integra una componente teorica, che presenta i fondamenti e gli effetti dell'arpaterapia, e una componente esperienziale, in cui i partecipanti possono ricevere e percepire le vibrazioni dell'arpa e di strumenti sonori complementari—come ciotole, campane, tavola sonora e ocean drum—integrati con esercizi ispirati al Reiki. Il duo Echoes of Resonance illustra come la musica crei spazi viventi di guarigione, centratura e trasformazione. La conferenza collega queste esperienze a riflessioni scientifiche e sociali, mostrando come l'arpaterapia possa influenzare la resilienza psicologica, la coesione sociale e il benessere globale. Offre così un approccio completo—ponte tra misticismo, pratica e osservazione scientifica—per esplorare il potere dell'arpaterapia come strumento di cura e di risveglio sensoriale.

**CHRISTINA TOURIN (USA)**, fondatrice e direttrice dell'Int'l Harp Therapy Program. T-MUS, MT, avendo studiato presso l'ASU-AZ (USA), formata al Mozarteum (Austria) e alla McGill University (Montréal). I suoi 17 album hanno ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali.

#### **UN VIAGGIO ARMONICO VERSO LE SFERE: PARTECIPA A UN'ESPERIENZA DI KINESIOLOGIA RISONANTE**

Questa esperienza proposta da Christina Tourin presenterà il lavoro dell'onorevole Susan Borg, una delle grandi fondatrici e leader del Sound Healing attraverso la Kinesiologia Risonante (RK) — una base per i professionisti del suono in diverse modalità di cura: Therapeutic Touch, terapia cranio-sacrale, HeartMath™ e numerose pratiche di guarigione sonora. La RK è stata riconosciuta come fondamento della ricerca sul suono negli anni '70 (e ha continuato a svilupparsi nei decenni successivi). Fin dall'antichità si sapeva che il suono possiede un effetto terapeutico. Molti lo utilizzavano sapendo — o senza sapere — perché funzionasse, talvolta anche durante stati di coscienza elevati come le NDE (Near Death Experiences, esperienze di pre-morte), mentre in altri casi non produceva effetti. Spesso i risultati erano casuali, finché Borg e i suoi collaboratori non hanno posto basi metodologiche che sono state poi adottate da numerose discipline. Una breve esperienza di rilassamento si concentrerà sulle frequenze dei pianeti. Christina suonerà diversi suoni planetari, con l'aggiunta degli armonici della quarta ottava che fluttueranno sopra il suono fondamentale. Ai partecipanti verrà chiesto di osservare ciò che accade nel proprio corpo utilizzando un indicatore cromatico scelto personalmente, per rispondere alle domande proposte. Avrete due minuti per ogni pianeta selezionato per determinare se l'effetto è stato positivo o meno e in quale parte del corpo avete percepito un movimento vibratorio simpatico. Al termine di questo breve esercizio, Christina spiegherà brevemente, dal punto di vista armonico, come la musica appare a chi percepisce gli armonici e come possiamo creare una musica potente che sia autenticamente una Musica delle Sfere. La vostra partecipazione a questo workshop vi aiuterà a spiegare i passaggi della Kinesiologia Risonante a medici, infermieri e a coloro che sono interessati al Sound Healing — e a comprendere perché l'arpa sia uno degli strumenti più puri nell'offrire e rendere udibili gli armonici.

## TAVOLA ROTONDA

### GIORNO 2 | 15 LUGLIO | MATTINA

**MARIANNE GUBRI (FRANCIA / ITALIA)**, CHTP, VAHTP, Music Imagery, interventi in ambito ospedaliero, pratica in studio di VAHT, programmi di benessere aziendale, eventi olistici con sound healing, musicista e compositrice, fondatrice di Resonantya e autrice di *Risonanze, l'arpa via d'armonia e di trasformazione*

#### **MUSICA INTENZIONALE E ARPA TERAPEUTICA INTEGRATIVA: DALLA PRATICA IN ONCOLOGIA ALL'ESPERIENZA DIRETTA**

Dal 2024 è attivo presso l'Ospedale Bellaria di Bologna un programma di meditazione e arpaterapia rivolto a pazienti oncologiche, sviluppato in collaborazione con Donne al Centro e Komen Italia sotto la direzione del Prof. Gioacchino Pagliaro, psicologo e psicoterapeuta, già direttore dell'Unità di Psicologia Oncologica e presidente dell'Associazione per l'Attivismo Quantico Europeo. All'interno di questo contesto si è strutturato un modello di musica intenzionale come pratica integrativa fondata sull'intenzionalità di guarigione, intesa come qualità attentiva specifica che integra presenza rilassata, focalizzazione consapevole e coerenza emotiva, includendo la percezione corporea della vibrazione, l'emergere di immagini interiori e l'utilizzo di frasi potenzianti come ancoraggi cognitivi ed emotivi. Verrà delineato come tale dimensione si sviluppi nelle pratiche contemplative, in particolare nella meditazione Tonglen, e come l'arpa possa divenire veicolo di intenzione attraverso risonanza, fenomeni di entrainment, modulazione delle dinamiche sonore, qualità del tocco terapeutico e accompagnamento della voce. Saranno richiamati sinteticamente i dati raccolti nel primo anno di attività (153 partecipanti), che evidenziano riduzione di ansia e stress, miglioramento della regolazione emotiva e somatica e incremento della resilienza psicologica. La parte conclusiva proporrà un momento di musica intenzionale, attraverso la quale i partecipanti potranno osservare in prima persona come la qualità dell'intenzione modifichi il campo sonoro e l'esperienza percettiva, rilevando nel corpo cambiamenti nella risonanza, nel ritmo respiratorio, nell'assetto emotivo e nel livello di presenza consapevole.

**LIES JOOSTEN (PAESI BASSI)**, (ArpaLisa), CHTP, membro del team IHTP Europe, mentore e docente, 10 anni di esperienza in ospedali e case di cura, specializzata in interventi con l'arpa in terapia intensiva (ICU) e terapia intensiva neonatale (NICU), pratica di arpa e yoga, Guided Imagery and Music (GIM) con arpa, produzione di musica originale.

**RIET BERDEN (BELGIO)**, (HarpArt), Master in Musica, arpaterapeuta, mentore IHTP Europe, formazione in pedagogia antroposofica, integrazione tra pratica artistica e ascolto terapeutico, specializzazione in interventi con l'arpa per neonati prematuri, focus su regolazione, bonding e prevenzione a lungo termine del trauma.

#### **ARPATERAPIA IN TERAPIA INTENSIVA NEONATALE: RISONANZA, CONNESSIONE E CURA INTEGRATIVA NELLA PRIMA INFANZIA.**

La Terapia Intensiva Neonatale (NICU) è un ambiente in cui la vita nei suoi primissimi momenti è sostenuta dalla tecnologia medica, mentre il sistema nervoso in sviluppo dei neonati prematuri è costantemente esposto a stimoli uditivi e sensoriali intensi. In questo contesto, un suono attentamente sintonizzato può diventare un gesto di cura significativo all'interno dell'assistenza neonatale integrativa. Questa indagine basata sulla pratica esplora l'arpaterapia come intervento artistico-clinico, situato nel quadro NIDCAP presso l'UZ Leuven (Belgio) e arricchito dall'esperienza clinica nell'unità neonatale high care dell'Ospedale Rijnstate di Arnhem (Paesi Bassi). L'arpaterapia viene utilizzata come approccio dal vivo e incarnato, in cui l'arpa agisce come mezzo risonante. La sua forza specifica risiede in campi sonori continui e sintonizzati, nelle vibrazioni tattili e in una presenza non invasiva basata su un'attenzione inclusiva. Queste caratteristiche permettono di creare un "bozzolo sonoro" avvolgente che coinvolge direttamente il corpo e sostiene il sistema nervoso

parasimpatico. Attraverso l'improvvisazione, adattata al respiro, al tono risonante, al linguaggio corporeo e ai segnali affettivi, emergono processi di regolazione, coordinazione e connessione relazionale. L'esperienza mostra come l'arpaterapia e la voce cantata operino su più livelli: sostenendo il bonding genitore-bambino (con sensibilità alla diversità sociale e culturale), offrendo una risposta regolativa all'irrequietezza attraverso risonanza ed entrainment, e fornendo uno spazio di supporto per elaborare e regolare le intense emozioni dei genitori. Questa azione multilivello sottolinea il potenziale dell'arpaterapia come intervento di riduzione dello stress e potenzialmente di prevenzione del trauma a lungo termine, sempre più riconosciuto dai team della NICU. Sostenuto da competenza professionale e coinvolgimento personale — inclusa l'esperienza diretta come genitori di un bambino prematuro — questo lavoro pone forte enfasi su future collaborazioni. Nel 2026 verrà avviato un progetto pionieristico di livello Tier 3, in cui arpaterapeuti certificati collaboreranno con musicoterapeuti, ispirandosi al modello Rhythm, Breath & Lullaby (RBL) sviluppato presso il Louis Armstrong Center for Music and Medicine (New York). Nella loro presentazione, Riet (BE) e Lies (NL) illustreranno le specificità del contesto vulnerabile della NICU, accompagneranno il pubblico in un viaggio sensoriale all'interno dell'ambiente neonatale e condivideranno casi clinici che mettono in luce il valore del loro lavoro per il neonato, i genitori e l'équipe ospedaliera.

**CLAUDIA MIRANDA (BRAZIL)**, CHTP, musicoterapeuta (UFMG), con studi post-laurea in musicoterapia vibrazionale, formazione in sonoterapia, co-organizzatrice del *Garden of Harps* (Primo Festival Internazionale di Arpaterapia in Brasile nel 2024), con esperienza clinica in oncologia, geriatria, cure palliative, terapia intensiva ed emodialisi. Autrice di *Tons de Cores e Sons – Matizes da Harpaterapia*, *Oráculo da Harpa*, *Curso de Harpaterapia Holística*.

#### **REPORT DI ESPERIENZA SULL'ARPATERAPIA IN CONTESTO OSPEDALIERO CON PAZIENTI IN CURE PALLIATIVE E TERAPIA INTENSIVA**

Questo report di esperienza presenta il lavoro di una musicoterapeuta specializzata in arpaterapia con pazienti in cure palliative e in terapia intensiva in un ospedale di Belo Horizonte. Il progetto, della durata di nove mesi e sostenuto da un fondo municipale per l'assistenza agli anziani, ha incluso circa 39 visite, raggiungendo 707 pazienti. Gli interventi hanno utilizzato prevalentemente tecniche recettive con improvvisazioni dal vivo personalizzate su un'arpa celtica a 26 corde, talvolta integrate con il canto e con una guida verbale al rilassamento. Le espressioni spontanee dei pazienti sono state raggruppate in tre principali dimensioni: psicologica, mentale e spirituale. La dimensione psicologica ha rivelato sentimenti di pace, calma, gioia e conforto, indicando rilassamento e serenità. La dimensione mentale ha incluso ricordi, riflessioni e immaginazione personale, mostrando come la musica stimolasse la reminiscenza e la ricostruzione di significato. La dimensione spirituale ha compreso espressioni di fede, speranza, fiducia, amore, gratitudine e analogie con angeli, evidenziando trascendenza e connessione interiore. I risultati hanno indicato che le sessioni di arpaterapia hanno ridotto l'ansia e promosso conforto emotivo e benessere spirituale. Pazienti, familiari e operatori sanitari hanno riportato effetti positivi e buona accoglienza dell'intervento. Gli interventi, non invasivi e adattabili, si sono dimostrati realizzabili e ben accettati nel contesto ospedaliero. L'arpaterapia, come approccio complementare all'interno della musicoterapia, mostra un potenziale terapeutico nel favorire l'integrazione emotiva, mentale e spirituale, in particolare nei contesti di cure palliative.

**IDUNA BOCKEMÜHL (GERMANIA)**, M.A. in Diversità Culturale nell'Educazione Musicale (Università di Hildesheim), M.A. Media Consultant (TU Berlin), Coach Sistemica Certificata (Qual. Coaching & Beratung e.V.), docente e practitioner certificata in educazione esperienziale.

#### **SINTONIZZARSI CON SE STESSI: AUTOGUIDA CREATIVA ATTRAVERSO IL SUONO DELL'ARPA**

Questo workshop pratico ed esperienziale esplora l'arpa come mezzo per coltivare l'auto-compassione e l'allineamento interiore. Per molte persone il suonare l'arpa è avvolto da mito, simbolismo e immaginazione; l'esperienza diretta dello strumento apre uno spazio creativo che permette di esprimere prospettive interiori attraverso il suono, oltre le parole. Non è richiesta alcuna conoscenza musicale: Iduna guiderà i partecipanti nel suonare piccole arpe a levette, valorizzando la dimensione ludica e favorendo la scoperta di momenti di collaborazione sorprendenti. Attraverso la creazione e l'esperienza attiva dei suoni dell'arpa, i partecipanti sono invitati a evocare ed esplorare stati emotivi e a interagire con gli altri. L'esperienza sarà poi rielaborata con delicatezza attraverso i principi del coaching sistemico, per sostenere lo sviluppo della fiducia in sé, aiutare a riconoscere e ammorbidire i blocchi interiori e favorire una relazione positiva con la propria guida interiore. Grazie a questo approccio integrato, i partecipanti scoprono progressivamente il potere dell'auto-guida creativa, imparando ad approdare nel suono come via verso una maggiore presenza, resilienza e consapevolezza compassionevole di sé.

**BELINDA M. WELTON (FRANCIA)**, CHTP, operatrice in contesti di cura, dal primo respiro all'ultimo; giornalista, Divemaster, insegnante Montessori, praticante di armonizzazione energetica attraverso la musica e il suono; facilitatrice di bagni sonori, canti del mondo, mantra e canto ispirato/intuitivo da oltre 15 anni, Maestra insegnante di Reiki tradizionale Usui e di Suono Unitario, fondatrice dell'associazione Musique pour la Vie et pour un Monde Meilleur (2009).

#### **L'ARPA TERAPEUTICA AL SERVIZIO DELLA VITA – ESPERIENZE CLINICHE, UMANITARIE E ISTITUZIONALI**

Questo intervento propone una testimonianza viva dell'arpa terapeutica come strumento di accompagnamento dell'essere umano a tutte le età e in ogni fase della Vita. L'arpa terapeutica si rivela molto più di uno strumento: una presenza di fiducia, una mediatrice relazionale e una guida, capace di adattarsi a contesti umani e culturali molto diversi. Verranno in particolare evocate azioni realizzate in ambiti umanitari e istituzionali, in particolare con popolazioni migranti e in ambiente carcerario, dove l'arpa terapeutica ha dimostrato la sua capacità di creare uno spazio di sicurezza, di calma, di creatività e di relazione. Un invito a lasciarsi guidare dalle corde del vivente, al servizio dell'umanità, là dove talvolta le parole si fermano. Una riflessione sul posto dell'arpa terapeutica come strumento di cura, di legame e di dolce trasformazione, al servizio della Vita e della dignità umana, in una prospettiva di accompagnamento rispettoso, sensibile e profondamente incarnato. Possa essa guidarci verso una relazione di superamento di sé e affidarci la chiave della felicità che apre i cuori, permettendo di vivere in un mondo migliore.

#### **TAVOLA ROTONDA**

### **GIORNO 2 | 15 LUGLIO | POMERIGGIO**

**RENAUD KULEMANN (FRANCIA)**, CHTP, operatore in ambito ospedaliero (Hôpitaux de Paris – Créteil, Ospedale di Blois, unità di cure palliative) e in RSA (Villa Éléonore) con pazienti in fine vita e persone con disturbi neurocognitivi avanzati; ambasciatore dell'associazione Happy End.

#### **PROGETTO DI RICERCA IN ARPA TERAPEUTICA IN UNITÀ PROTETTA ALZHEIMER**

Presso la Villa Éléonore di Montlouis-sur-Loire (Indre-et-Loire, Francia), struttura del gruppo LNA Santé, è stata condotta una ricerca per esplorare l'impatto dell'arpaterapia su persone affette da malattia di Alzheimer, accolte in due unità protette. Questo progetto è stato proposto dall'équipe terapeutica della struttura in seguito all'osservazione di effetti clinici positivi durante sessioni collettive di arpaterapia

realizzate nell'ambito di uno stage IHTP nel 2023–2024. Il protocollo di ricerca e il quadro metodologico sono stati elaborati dalla sede centrale del gruppo LNA Santé a Nantes. L'obiettivo principale è identificare una tendenza riguardo agli effetti dell'arpaterapia sullo stato psico-emotivo e fisico dei pazienti con malattia di Alzheimer. L'intervento consiste in sessioni collettive settimanali di 30 minuti, organizzate ogni mercoledì a fine giornata per un periodo di 12 settimane (dal 1° ottobre al 19 dicembre 2025), fascia oraria riconosciuta come particolarmente sensibile a causa dell'aumento degli stati ansiosi legati al fenomeno del "sundowning". Prima di ogni sessione, un membro dell'équipe terapeutica valuta lo stato psicologico e fisico di ciascun paziente incluso nello studio mediante una scala da 1 a 5. Questa valutazione viene ripetuta immediatamente dopo la sessione, accompagnata da una raccolta di note qualitative che integrano le osservazioni degli operatori e, quando possibile, i feedback verbali dei pazienti. Successivamente viene organizzato un momento di confronto interdisciplinare con i terapeuti e la psicologa, al fine di raccogliere impressioni a caldo e approfondire l'analisi clinica. I risultati di questa ricerca sono attesi per il primo semestre del 2026.

**BENEDICTE TORRES (FRANCIA)**, CHTP, praticante di Sensitive Gestalt Massage®, interventi con persone in situazioni di fragilità (future e giovani mamme in centro materno, disturbi del comportamento alimentare, prematurità, disabilità).

#### **L'ARPATERAPIA E LA POLIDISABILITÀ**

Questa comunicazione presenta gli effetti dell'arpaterapia su adulti in situazione di polidisabilità ospitati in una Maison d'Aide Spécialisée. Dopo una contestualizzazione del quadro istituzionale, descrive le modalità di intervento messe in atto in collaborazione con l'équipe multidisciplinare (medico, infermiere, psicologo, psicomotricista, terapeuta occupazionale, educatrici), includendo la durata e la frequenza delle sedute, i criteri di selezione dei partecipanti e la definizione di obiettivi individualizzati in relazione al progetto di vita.

L'analisi si basa su osservazioni strutturate relative alla capacità di coinvolgimento nell'esperienza sonora, all'attenzione, al linguaggio non verbale, nonché allo stato fisico ed emotivo prima, durante e dopo le sedute. Consente inoltre di esaminare l'evoluzione di questi indicatori nel medio e lungo termine.

I risultati sottolineano l'importanza di un'osservazione attenta delle manifestazioni non verbali nell'accompagnamento di persone con comunicazione verbale molto limitata. Mettono in evidenza il potenziale dell'arpa come mediazione terapeutica capace di favorire la stimolazione sensoriale e motoria, il benessere, l'espressione emotiva e la qualità della relazione con sé stessi.

**EVA HARRANG (FRANCIA)**, CHTP, specializzata nell'accompagnamento di persone anziane, in particolare affette da malattie neurodegenerative.

#### **MUSICA, MEMORIA, IDENTITÀ E RELAZIONE – L'ARPATERAPIA PER SOSTENERE IL LEGAME NELLE PERSONE AFFETTE DA MALATTIE NEURODEGENERATIVE**

Questa presentazione si basa sulla mia esperienza personale di accompagnamento in arpaterapia con persone affette da malattie neurodegenerative, in Giappone e in Francia. Si fonda inoltre su un progetto di studio in arpaterapia, adattato alle specificità della malattia a corpi di Lewy (MCL), attualmente condotto con l'associazione A2MCL a Parigi e in Alsazia. Questo progetto mira in particolare a studiare l'impatto di una musica dal vivo e personalizzata su alcuni sintomi della MCL, nonché gli effetti congiunti sul paziente e sulla relazione caregiver–paziente. Questa presentazione intende condividere situazioni concrete in cui la musica — e in particolare l'arpa — ha permesso di mantenere il legame, di offrire sollievo e di risvegliare memorie profonde, anche quando il linguaggio e alcune funzioni cognitive erano compromessi. Attraverso esempi vissuti in istituzione e in contesti di assistenza familiare, esploro come la musica possa generare cambiamenti percepibili: raddrizzamento del corpo, respirazione più ampia, emergere di emozioni positive, canto spontaneo o recupero di gesti. L'arpa, grazie al suo timbro dolce, ai suoi armonici e alle sue vibrazioni,

favorisce un approccio sensoriale e relazionale particolarmente adatto a questi pubblici. L'improvvisazione e l'ascolto attento dell'altro permettono un costante adattamento allo stato emotivo del momento. Queste osservazioni sul campo sono messe in relazione con elementi provenienti dalle ricerche nelle neuroscienze della musica, che mostrano come la memoria musicale ed emotiva, così come alcune reti cerebrali legate all'identità, siano spesso preservate nelle malattie neurodegenerative. Questa comunicazione intende mostrare come l'arpaterapia possa sostenere la relazione, preservare l'identità e offrire un momento di sollievo, anche se breve, sia alle persone accompagnate sia ai loro caregiver e ai professionisti della cura.

**LOLA ILLAMEL MONTERO (SPAGNA/FRANCIA)**, Professoressa di arpa, Gestalt-terapeuta diplomata (École Parisienne de Gestalt), D.E.A. in Psicologia dell'Apprendimento e dell'Educazione, in formazione in arpaterapia.

#### **FLOW, ATTENZIONE INCLUSIVA E MODO-MEDIO GESTALTICO: DALLA PERFORMANCE ALLA MUSICA TERAPEUTICA**

Provenendo da una formazione tradizionale in musica classica, ho rapidamente compreso, iniziando il mio percorso in arpaterapia, che il cambiamento richiesto non si limitava né alla liberazione dell'immaginazione attraverso l'improvvisazione, né al passaggio dal paradigma tonale a quello modale. Si imponeva una trasformazione molto più profonda: il passaggio dalla performance musicale a una pratica terapeutica del suono. In psicologia cognitiva, questo tipo di transizione è descritto come un cambiamento concettuale, un processo complesso che implica la decostruzione di reti cognitive esistenti per ricostruirle su nuove basi. Non si tratta semplicemente di acquisire nuovi strumenti, ma di rivedere concetti, esperienze e rappresentazioni che strutturano la nostra visione del mondo e della musica. Uno degli assi centrali di questo cambiamento è stato per me lo sviluppo dell'attenzione inclusiva, essenziale per il posizionamento dell'arpaterapeuta. Ho messo questo concetto in relazione, da un lato, con la nozione di flow proveniente dalla psicologia positiva, ben nota ai musicisti, e, dall'altro, con il modo-medio della Gestalt-terapia, particolarmente pertinente nelle pratiche artistiche e terapeutiche. Nel campo musicale, il flow è spesso presentato come un ideale da raggiungere, generalmente associato alla scena, un ambiente che può generare forte pressione e una dimensione ansiogena. In arpaterapia, al contrario, il musicista è invitato a suonare con senso e sensibilità restando al contempo attento alla persona accompagnata e al suo ambiente, cosa che può risultare profondamente destabilizzante. A prima vista, attenzione inclusiva e flow sembrano dunque entrare in tensione. Il concetto gestaltico di modo-medio permette di superare questa apparente opposizione ampliando il campo della coscienza e integrando l'altro nel cuore stesso dell'esperienza. Esso descrive una modalità naturale di funzionamento dell'essere umano, libera dalla necessità di raggiungere uno stato idealizzato. Attraverso questa riflessione, spero di apportare un contributo su un concetto fondamentale della pratica dell'arpaterapia, ancora poco esplorato nella ricerca attuale.

**HELEEN VANDEPUTTE, (BELGIO)**, Arpista, professoressa di arpa (Académie de Schaerbeek) e di metodologia dell'arpa (IMEP), in formazione in arpaterapia (IHTP 2).

#### **L'ARPA COME SPAZIO DI RISONANZA: CONTRIBUTI DELL'ARPATERAPIA ALL'INSEGNAMENTO DELL'ARPA CLASSICA**

In qualità di professoressa di arpa e arpaterapeuta in formazione, mi interrogo su come alcuni principi dell'arpaterapia possano arricchire l'insegnamento strumentale cosiddetto «classico» e sostenere allievi di ogni età e livello, sia sul piano musicale sia su quello del benessere e della relazione con lo strumento. Questa presentazione esplora elementi dell'arpaterapia facilmente integrabili in una lezione di arpa, quali l'ascolto profondo del suono prodotto e delle vibrazioni percepite nel corpo, la consapevolezza del respiro e la sua naturale integrazione nel gesto strumentale, nonché il passaggio da una postura centrata sull'azione e sulla performance a una postura che includa il sentire, l'auto-ascolto e la risonanza. Particolare attenzione è

dedicata all'osservazione fine dell'allievo come «spartito vivente», tenendo conto della postura, del linguaggio corporeo, dello stato emotivo e della qualità della presenza. La riflessione affronta inoltre l'identificazione dei blocchi frequentemente riscontrati negli allievi — come la mancanza di fiducia in sé, la paura di suonare in pubblico o le tensioni corporee — e propone piste concrete per superarli. Attraverso situazioni vissute nell'ambito dell'insegnamento, mostrerò come l'integrazione di questi elementi permetta di restituire senso alla pratica strumentale, rafforzare la motivazione e trasformare l'arpa in un vero strumento di regolazione, connessione e benessere quotidiano. Questo approccio si fonda sia sulla mia esperienza personale sia su contributi provenienti dalla ricerca in pedagogia musicale e in arpatterapia. Mira a mostrare come l'arpa, intesa come spazio di relazione, presenza e risonanza, possa diventare uno strumento di apprendimento ed espressione personale, invitando insegnanti, arpisti e arpatrapeuti a ripensare il proprio legame con lo strumento come quello di un partner vivente al cuore della relazione pedagogica e terapeutica.

**EMELINE AUBERT DOZEVILLE (FRANCIA)**, Fondatrice di Mots et Sens (2019), soffrologa e in formazione in arpatterapia.

### **ALTA SENSIBILITÀ: COME LA MUSICA PLACA L'ANIMA E IL CORPO?**

L'elettroipersensibilità mi ha portata a interrogarmi sull'impatto dei campi elettromagnetici (CEM) sulla salute, sulla loro rilevazione tramite dispositivi specifici e sui meccanismi neuro-emotivi associati a un'esposizione prolungata. Diagnosticata medicalmente come elettroipersensibile nel 2014, ho manifestato sintomi quali acufeni, iperacusia, vertigini e perdita di tono muscolare. La pratica regolare della soffrologia e della musica terapeutica mi ha permesso di regolare meglio le emozioni e di ritrovare un equilibrio funzionale in un mondo iperconnesso. Le mie letture sul funzionamento del cervello e sull'influenza delle emozioni sulla salute mi hanno portata a comprendere che alcune esposizioni ambientali, in particolare in prossimità di antenne di telefonia mobile, possono avere effetti amplificati quando l'organismo è sottoposto a stati emotivi intensi, poiché il cervello può associare tali stimoli a esperienze traumatiche e mantenere risposte croniche. I lavori di medici e scienziati specializzati in neuroplasticità e meditazione guidata hanno alimentato la mia riflessione sulle capacità del cervello di modificare i propri schemi e attenuare alcuni sintomi corporei. Questo approccio si inserisce in una concezione ampliata della sensibilità, considerata non come fragilità ma come una modalità percettiva specifica da riconoscere e accompagnare. Membro dell'Osservatorio francese della sensibilità, ho sviluppato il progetto «Evil4Good» in una struttura Sport & Salute, nell'ambito di 20 ore di formazione pratica IHTP, destinato ad adulti con disturbi cronici quali affaticamento, dolore o depressione. Il progetto si fonda sull'osservazione e la trasformazione delle emozioni negative in risorse positive, attraverso una mediazione musicale e sensoriale che integra supporti visivi, testi, canti e pratica dell'arpa. Percepire la musica sia come mezzo per ascoltare suoni e vibrazioni in modo fine e sottile, sia, attraverso i testi delle canzoni, come strumento per cogliere la ripetizione di schemi emotivi espressi dagli autori, la complessità delle relazioni umane e farne emergere una dimensione filosofica utile per prendersi cura di sé, degli altri e per apprezzare il momento presente.

### **GIORNO 3 | 16 LUGLIO | ONLINE**

**SARAJANE WILLIAMS (USA)**, MA, CCM, VAHT, psicologa abilitata, arpista, compositrice, autrice, con oltre 50 anni di esperienza nelle arti della guarigione. Ex infermiera e tecnologa cardiopolmonare, direttrice di un laboratorio di emodinamica, terapeuta di biofeedback in un centro per il dolore cronico, Editor dell'Harp Therapy Journal E Fondatrice Del Vibroacoustic Harp Therapy Program.

## **DOMANDE E RISPOSTE: OLTRE 35 ANNI DI ARPATERAPIA, PRATICA DI VAHT E DIREZIONE EDITORIALE DELL'HARP THERAPY JOURNAL**

**DANIEL PERRET (FRANCIA)**, Nato a Zurigo, musicoterapeuta, arpista, oltre 40 anni di ricerca e insegnamento nella guarigione spirituale e negli effetti sottili della musica, autore di più di una dozzina di libri, compositore ed editore di numerosi CD, residente in Dordogna (Francia) da 35 anni.

### **I CAMPI SOTTILI DELLA TUA ARPA**

Stai creando il tuo campo personale dell'arpa. Un campo dell'arpa è diverso dal campo energetico attorno a un albero, a un essere umano o a qualsiasi altro oggetto. È diverso dal momento in cui acquisti la tua arpa. È diverso da arpista ad arpista. Quando suoni l'arpa di qualcun altro, non stai prendendo il controllo del tuo campo dell'arpa. Stai portando con te il tuo campo personale dell'arpa. Il tuo campo personale dell'arpa è diverso dal tuo campo energetico aurico personale. Anche gli altri strumenti musicali sviluppano un proprio campo energetico generato dal loro musicista.

I campi energetici umani, una brevissima presentazione

Costruire il tuo campo personale dell'arpa

I campi energetici della tua arpa

I primi quattro livelli riflettono fino a che punto hai aperto la tua connessione ai quattro elementi, le pietre fondamentali della manifestazione. I livelli successivi si aggiungono in base all'espansione della tua coscienza. Essi riflettono il tuo grado di cooperazione con il regno angelico.

La struttura del campo dell'arpa

La connessione con specifici esseri angelici

Il potenziale della guarigione a distanza con la nostra arpa

Le strutture energetiche coinvolte nella guarigione a distanza

**SILVIA MASERATI (ITALIA)**, Musicoterapeuta Neurologica, Musicista Clinica Certificata e Praticante di Vibroacoustic Harp Therapy, Dottoranda presso il Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Scienze del Movimento, Università di Verona.

### **HARPD: UN PROTOCOLLO DI NEUROLOGIC MUSIC THERAPY® BASATO SULL'ARPA PER LA MALATTIA DI PARKINSON**

All'interno di specifici interventi basati sulla musica, gli strumenti musicali occupano una posizione particolare per la loro natura di oggetti musicali. La loro forma e l'ergonomia, insieme agli elementi dell'esercizio musicale, determinano modalità di manipolazione funzionale e consentono interventi chiaramente strutturati e replicabili, sia quando utilizzati in modo tradizionale sia in modo non convenzionale a fini riabilitativi. Nonostante la scarsità di letteratura peer-reviewed sugli interventi riabilitativi basati sulla musica con l'arpa, questo strumento può essere identificato come particolarmente valido per affrontare difficoltà motorie, grazie alle caratteristiche specifiche della tecnica arpistica rispetto alle richieste tecniche di pianoforte, batteria e chitarra. A differenza del pianoforte e della batteria, il pizzicare le corde dell'arpa richiede il movimento degli arti superiori e delle mani in modo simile all'atto di raggiungere e afferrare un oggetto sul piano sagittale, esercitando abilità motorie rilevanti per le attività della vita quotidiana, come protrazione e retrazione delle braccia, flessione individuale delle dita, opposizione pollice-dita, flessione completa della mano a pugno ed estensione del polso. Inoltre, le vibrazioni tattili e il suono contribuiscono all'integrazione multisensoriale, aggiungendo informazioni di feedback ridondanti a supporto dei compiti sensomotori e riducendo la dipendenza esclusiva dagli indizi visivi. Alla luce di queste premesse, questo progetto illustra un protocollo basato sull'arpa rivolto ai sintomi motori e non motori nelle persone con malattia di Parkinson. Il protocollo integra l'esecuzione attiva dell'arpa con tecniche di Neurologic Music

Therapy® mirate alle abilità motorie grossolane e fini degli arti superiori, all'attenzione, alle funzioni esecutive e alla sfera emotiva, in sessioni individuali di 60 minuti utilizzando arpe a leve e loop ritmici preregistrati per sostenere l'accoppiamento uditivo-motorio.

**ANTONIA DUBRULLE (FRANCIA)**, Pioniera dell'Innerdance in Francia, facilitatrice e formatrice Innerdance, arpista, arpaterapeuta certificata IHTP, diplomata all'École Normale Supérieure Lettres et Sciences Humaines (Master in Lettere e Arti), direttrice della Quantum Pathway Academy (Parigi).

#### **CREARE PAESAGGI SONORI CHE INDUCONO UNO STATO DI TRANCE COSCIENTE CON L'ARPA**

Questa presentazione esplora l'utilizzo dell'arpa nella creazione di paesaggi sonori che favoriscono l'emergere di stati di trance cosciente, sviluppati nel contesto delle sessioni di Innerdance. Questa pratica si rivolge a persone che non presentano patologie accertate e comporta una dimensione terapeutica, in quanto facilita l'accesso alle risorse interiori e sostiene i processi di autoregolazione attraverso l'emergere dell'intelligenza corporea. Vengono tuttavia considerate specifiche controindicazioni, in particolare in caso di disturbi psicotici o di stress post-traumatico. L'obiettivo è ricreare le condizioni del sogno a occhi aperti attraverso una progressione ispirata alle diverse fasi del sonno, fino a uno stato vicino al sonno paradossale (fase REM). Questo approccio si basa su un allenamento ritmico multidimensionale che supera la classica dicotomia tra rilassamento e attivazione. La composizione sonora evolve progressivamente verso una co-attivazione simultanea dei sistemi nervosi simpatico e parasimpatico, generando lo stato paradossale caratteristico della trance: un corpo fisiologicamente a riposo associato a un'intensa attivazione neurologica.

In questo contesto, l'arpa, tradizionalmente associata alla tranquillità, diventa uno strumento di trasformazione. Essa mobilita contrasti acustici che combinano tecniche di esecuzione favorevoli al rilassamento o alla meraviglia (risonanza delle corde, glissandi, arpeggi) con procedimenti contemporanei che introducono sorpresa e straniamento (scorrimento delle chiavi sulle corde, utilizzo simultaneo delle leve, suoni percussivi). Questi materiali sono arricchiti da un trattamento elettronico innovativo, che include pedali d'effetto e sintetizzatori modulari, consentendo distorsioni, compressioni, rallentamenti estremi o accelerazioni fino all'oscillazione, preservando al contempo la risonanza organica dello strumento. L'integrazione dell'arpa trattata all'interno di paesaggi sonori preregistrati — che combinano suoni della natura, voci ed elementi elettronici — permette di mantenere universi simultaneamente calmanti e attivanti, familiari e sconosciuti, organici e tecnologici. Questo approccio interdisciplinare mette in dialogo neuroscienze (onde cerebrali, sistema nervoso autonomo), fisica del suono e pratiche contemplative contemporanee, aprendo prospettive sui processi di neuroplasticità e di espansione della coscienza.

**NATHALIE HENRIETT (FRANCIA)**, CHTP, arpista classica diplomata al CNSM di Lione, vincitrice di concorsi internazionali, concertista, docente al CRR di Nantes, arpaterapeuta formata IHTP, praticante in vibrazioni terapeutiche (diapason).

#### **RISONANZE INCROCIATE: SINERGIA TRA ARPA E DIAPASON IN UN APPROCCIO DI TERAPIA SONORA COMBINATA**

Questa conferenza mette in luce la sinergia tra due modalità vibrazionali complementari: l'arpa terapeutica, la cui risonanza aerea avvolge, calma e favorisce l'apertura emotiva, e i diapason terapeutici, applicati sul corpo per stimolare i centri energetici, sostenere il radicamento e rafforzare la percezione corporea. Insieme, queste pratiche costituiscono un approccio di terapia sonora combinata, sia sequenziale sia integrata, offrendo un accompagnamento globale sui piani emotivo, corporeo ed energetico. Questo lavoro si inserisce nel prolungamento di un percorso di arpista classica professionista, arricchito da una formazione in Arpaterapia (IHTP) e in sonoterapia con diapason, oltre che da ulteriori formazioni e ricerche teoriche specialistiche. L'esperienza artistica nutre qui la pratica terapeutica: sfumature, improvvisazione, ascolto fine

e intenzione musicale diventano strumenti per modulare la vibrazione in relazione allo stato della persona accompagnata. La conferenza presenterà le modalità concrete di una seduta combinata e la complementarità tra risonanza aerea e vibrazione corporea, nonché i benefici specifici osservati rispetto alla sola arpa terapeutica, in particolare in termini di regolazione emotiva, rilascio delle tensioni, armonizzazione globale e stimolazione delle risonanze proprie del paziente. I campi di applicazione considerati includono lo studio terapeutico, il benessere, l'ambito aziendale, i contesti ospedalieri e l'addictologia. Infine, l'intervento sottolineerà l'interesse a sviluppare la ricerca attorno a questa pratica ancora poco documentata, al fine di comprenderne meglio i meccanismi e strutturarne le applicazioni, preservandone al contempo la dimensione sensibile e artistica, aprendo così un dialogo fecondo tra arte, scienza ed esperienza vissuta.

**MARION BOUYSSONADE (FRANCIA)** CHTP, VATMP, Dumiste, operatrice terapeutica in ambito scolastico, autrice di fiabe poetiche e musicali per bambini (Facondes), compositrice, creatrice di laboratori di scrittura arpata per adulti, adolescenti e bambini, conduttrice di laboratori interattivi a vocazione sonoterapeutica per persone in reinserimento professionale, artista poliedrica e indipendente Marion Cotent'Harpe.

### **L'ARPA DISPETTOSA**

Nel contesto scolastico, l'arpa può diventare uno strumento di mediazione sonora che favorisce il rilassamento, la presenza a sé e la qualità del vivere insieme. Questo approccio propone di introdurre l'arpa direttamente nelle classi per offrire agli alunni momenti di distensione, concentrazione e relazione con l'altro, attraverso un'esperienza sonora avvolgente e strutturante.

Il progetto si articola in un ciclo di sei incontri, fondato su due assi complementari. Il primo riguarda la conoscenza di sé: sensazioni corporee, emozioni, gusti, energia, modalità di espressione e bisogni. Attraverso laboratori interattivi accompagnati dall'arpa, gli alunni sono invitati a sviluppare l'ascolto di sé e la considerazione dell'altro, a riconoscere la parola, le preferenze e i limiti di ciascuno. Questo percorso progressivo sostiene empatia, cooperazione, amicizia e rispetto del consenso, contribuendo così a una cittadinanza più consapevole e incarnata. Il secondo asse riguarda il radicamento corporeo e psichico, in relazione alla concentrazione, all'immaginazione e alla memoria. In un contesto in cui i disturbi dell'attenzione sono sempre più presenti tra bambini e adolescenti (in particolare nei quadri di ADHD o dello spettro autistico), l'arpa offre un supporto sonoro stabile e rassicurante. Suonata durante i momenti di apprendimento o di produzione scritta, crea una «culla sonora» che facilita l'ingresso nel lavoro, la continuità dell'attenzione e la capacità di situarsi nel passato, nel presente e nel futuro. Questo percorso si prolunga attraverso laboratori di scrittura arpata. Per i più piccoli, il grafismo viene utilizzato come mezzo di espressione e strutturazione, in relazione alle modalità di esecuzione dell'arpa, alla spazializzazione sul foglio e al tratto intuitivo o guidato. Per gli studenti della scuola secondaria, la scrittura è proposta a partire dalle opere studiate in classe, con consegne ludiche che collegano i testi universali all'esperienza personale. Con gli adulti, l'approccio diventa più introspettivo e terapeutico: l'arpa accompagna con finezza la dinamica emotiva del testo e sostiene l'espressione della parola intima in un contesto sicuro.

## INFORMAZIONI PRATICHE

### SEDE

Museo Internazionale della Musica, Strada Maggiore 34, 40125 Bologna, Italia

### DATE

14–16 luglio 2026

In presenza (14–15 luglio)

Online (14-16 luglio)

### ISCRIZIONI

Le iscrizioni sono aperte: [www.resonantya.com](http://www.resonantya.com)

### CONTATTI

[info@resonantya.com](mailto:info@resonantya.com)

### PARTNER DEL CONVEGNO

Harp Therapy Journal

